



LAFLIS LIVING ARCHIVE FLOATING ISLANDS

EUGENIO BARBA | ODIN TEATRET | TERZO TEATRO

Biblioteca Bernardini, Lecce



| Odin Teatret, Perù, 1978



Aldo Patruno
direttore dipartimento
Turismo, Economia della
Cultura e Valorizzazione
del Territorio



**POLO BIBLIO-MUSEALE
DI LECCE**

Luigi De Luca
direttore

Brizia Minerva
responsabile archivi

organizzazione

Alice Bottega

Marcella Nuzzo

Basel Sai

Sara Saracino

progetto grafico

Donata Bologna

comunicazione

Donata Bologna

Lorenzo Madaro



ideazione e realizzazione

Emanuele Amoruso
sociologo

Eugenio Barba
regista Odin Teatret

Luigi De Luca
direttore del Museo
Castromediano di Lecce e
coordinatore dei Poli Biblio-
museali Regione Puglia

Openlab Company
allestimento

Francesca Romana Rietti
responsabile archivi
Fondazione
Barba Varley

Luca Ruzza
design

Julia Varley
attrice Odin Teatret

fotografie

Peter Bysted

Daniele Coricciati

Tony D'Urso

Francesco Galli

Raffaele Puce

Luca Ruzza

Sara Saracino

L AFLIS LIVING ARCHIVE FLOATING ISLANDS

EUGENIO BARBA | ODIN TEATRET | TERZO TEATRO

Biblioteca Bernardini, Lecce

fondazionebarbavarley@gmail.com

www.fondazionebarbavarley.org

Finito di stampare in ottobre 2022



| Biblioteca Bernardini, Lecce

Con Delibera della Giunta del 19 luglio 2022, la Regione Puglia ha sancito la nascita di un partenariato culturale con la Fondazione Barba Varley ETS finalizzato alla promozione, ricerca e studio sulla storia dell'Odin Teatret, del Terzo Teatro e di Eugenio Barba. Il partenariato, che potrà essere allargato anche ad altri Enti privati ed istituzioni pubbliche, prevede una collaborazione scientifica di ricerca e di supporto alla didattica, diretta a valorizzare e promuovere il progetto Living Archives Floating Islands (Archivio Vivente Isole Galleggianti), ideato da Eugenio Barba, che sarà installato presso la Biblioteca Bernardini di Lecce.

Elemento vitale del partenariato è l'atto di donazione con il quale Eugenio Barba ha ceduto al Polo Biblio Museale della Regione Puglia i fondi bibliografici e documentari relativi alla sua esperienza artistica e a quella dell'Odin Teatret. Questi materiali documentari costituiscono un patrimonio di enorme valore culturale in quanto testimonianza di una delle più singolari vicende artistiche e teatrali del Novecento. Questo patrimonio ancora sopravvive grazie alla vitalità del suo protagonista Eugenio Barba che ha visto nel Salento la sua origine e la sua profonda ispirazione.



| Accesso al Living Archive Floating Islands

LA SCELTA DI UN MODO DIVERSO

Luigi De Luca

L'istituzione dei Poli Biblio Museali da parte della Regione Puglia ci ha dato la possibilità di sperimentare un modo diverso di essere museo e biblioteca nella società contemporanea. Così, accanto alla tradizionale funzione di luoghi della conservazione del sapere, musei e biblioteche sono diventati spazi della sperimentazione del fare comunità.

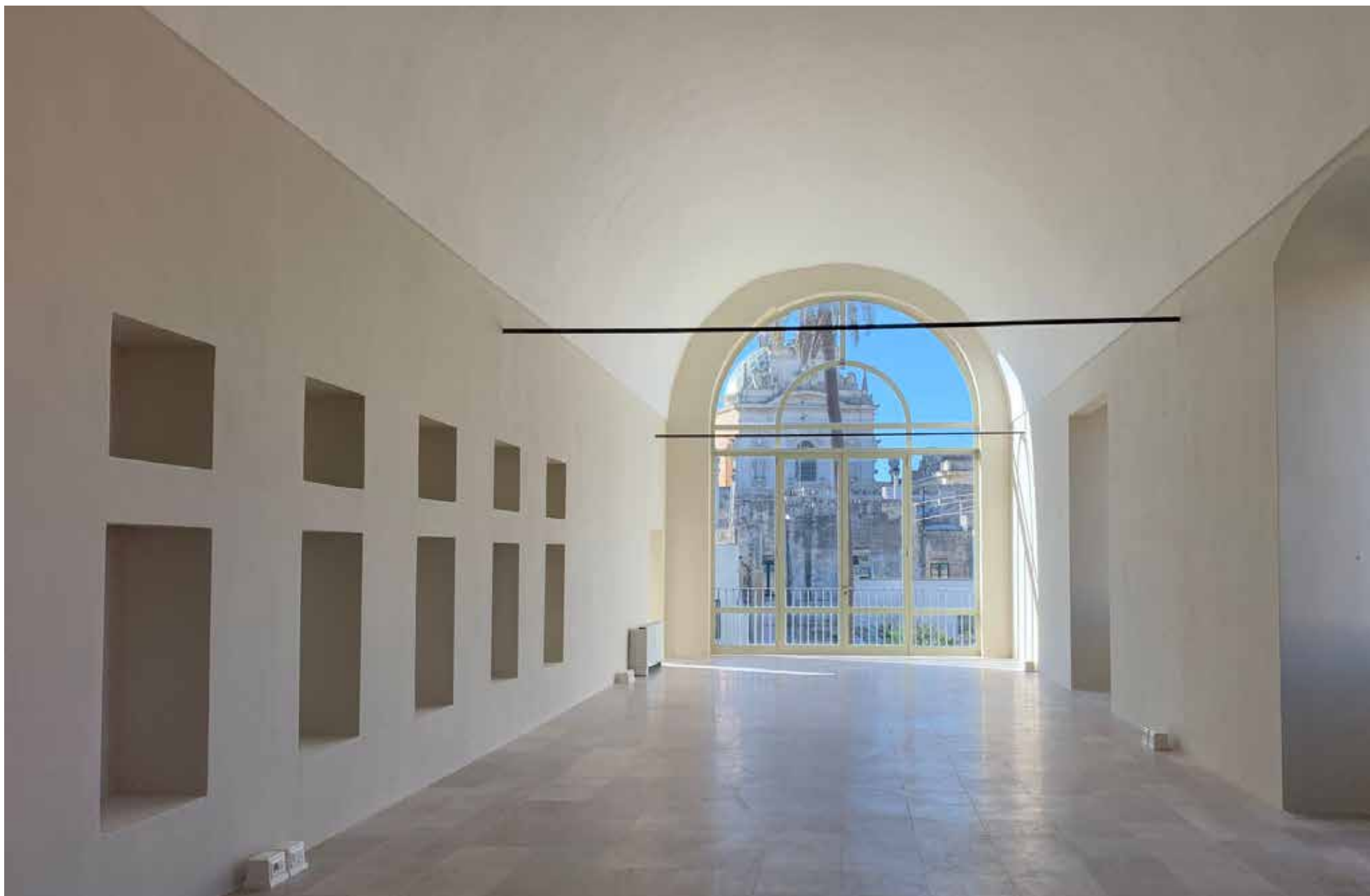
Dentro questo percorso di ricerca si colloca la decisione di ospitare nel complesso architettonico della Biblioteca Bernardini le testimonianze dei protagonisti della storia culturale ed artistica del Novecento a cui questa terra ha dato i natali.

Abbiamo condiviso con Eugenio Barba la decisione di assegnare la definizione di "Archivio Vivente Isole Galleggianti" allo spazio che ospiterà i materiali della sua biografia artistica, dell'Odin Teatret e del Terzo Teatro. Siamo entrambi consapevoli che questa definizione non connota un'istituzione ma una pratica: quella di lavorare sulla memoria individuale e collettiva per indurre visioni del mondo fuori dalla "dittatura del presente".

A questo servono gli archivi viventi: ad offrire l'opzione di pensarsi in un futuro differente da quello autodistruttivo che il sistema economico del presente ha progettato per il mondo.



| Uno dei sette spazi del Living Archive Floating Islands



| Uno dei sette spazi del Living Archive Floating Islands

LIVING ARCHIVE FLOATING ISLANDS

A partire dal 13 ottobre 2022, la Biblioteca Bernardini, a Lecce, accoglierà nei suoi spazi il **Living Archive Floating Islands (Archivio Vivente Isole Galleggianti)** che inquadra la vita e l'opera di Eugenio Barba, la sessantennale avventura dell'Odin Teatret come teatro laboratorio e la memoria delle diverse realtà delle Isole galleggianti, nome che Barba ha dato al Terzo Teatro, alla variegata cultura dei gruppi e delle reti teatrali che hanno segnato la storia del teatro della seconda metà del Novecento fino a giorni nostri.

Sarà un **archivio-mostra-istallazione** interattiva che non solo darà casa e possibilità di studio a centinaia di materiali e reperti – libri, documenti, video, filmati, scenografie, oggetti, ecc. – ma sarà un'esperienza da attraversare e conoscere in modo reale in una dimensione fantasiosa e ludica. La scelta è di preservare e studiare le testimonianze del passato e di creare un universo artistico per reinventarlo.

“Il futuro è sempre costruito a partire dai frammenti del passato”.

Così recita una celebre frase dello storico dell'arte Erwin Panofsky. La necessità della memoria ci rende responsabili di una tradizione per le generazioni a venire.

“La durata è la forma di resistenza di un teatro”

afferma Barba riprendendo le parole di Jacques Copeau. Per questo l'importanza di uno spazio di continuità culturale per le nuove generazioni. Questa proiezione della memoria non è concepita per imbalsamare un passato irripetibile, ma per “rimetterlo in scena” attraverso nuove forme e grazie a tecnologie che spingono i limiti della memoria dai confini del passato, verso il presente e il futuro.

Living Archive Floating Islands è organizzato in tre campi simultanei:

1. Memoria

un archivio che custodisce, cataloga e inventaria materiali storici.

2. Trasmissione

un luogo di rinnovata elaborazione dei documenti, con formazione, studi comparativi e disseminazione didattica.

3. Trasformazione

l'archivio degli spettacoli dell'Odin Teatret è a sua volta una *mise-en-scène*, un'occasione per il visitatore di essere parte attiva, interagire con documenti e reperti e far sì che questi vivano in una nuova dimensione immaginativa.



| L'Odin Teatret nella fattoria che diventerà un teatro laboratorio, Holstebro, Danimarca, 1966
| Baratto a Martano (Lecce), 1974



| Odin Teatret ad Ayacucho, Perù, 1998

MEMORIA

Living Archive Floating Islands raccoglierà la documentazione storica su:

Eugenio Barba
Odin Teatret come laboratorio, baratto, casa editrice e film
ISTA/NG (International School of Theatre Anthropology/Nuova Generazione)
Università del Teatro Eurasiano
The Magdalena Project, Transit Festival e Open Page Publications
La cultura parallela del Terzo Teatro o teatro di gruppo

La raccolta del Living Archive Floating Islands include:

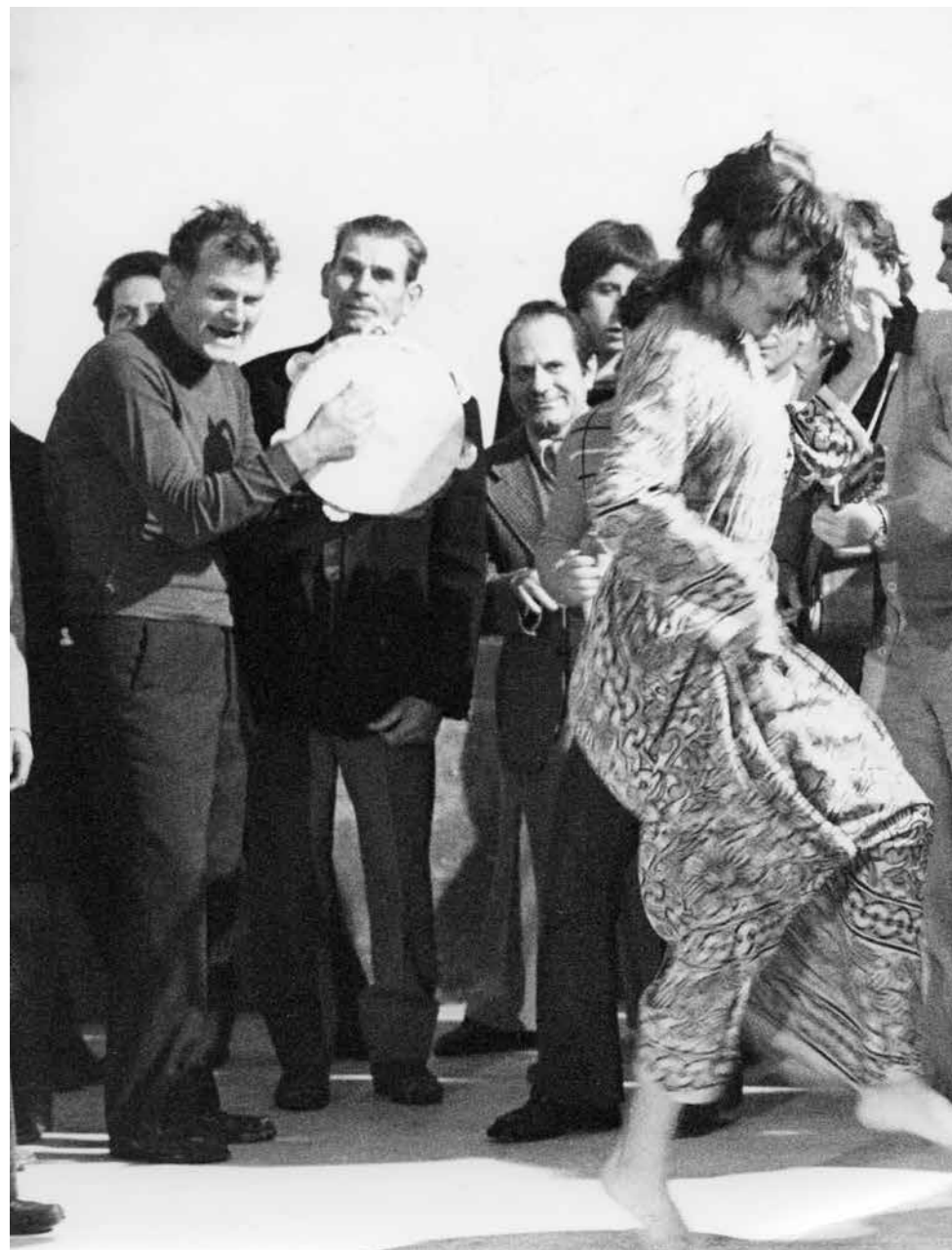
La biblioteca personale di Eugenio Barba donata alla Regione Puglia
L'opera teatrale e teorica di Eugenio Barba (25 libri e centinaia di saggi e articoli)
I documenti storici di 60 anni di storia dell'Odin Teatret
I documenti sulle molteplici iniziative dei singoli attori dell'Odin Teatret
La produzione editoriale, film e video dei singoli attori dell'Odin Teatret

Living Archive Floating Islands sarà un memoriale per:

Terzo Teatro
La storia dei teatri di gruppo
La pedagogia teatrale alternativa
L'attività teatrale nella comunità di diversi continenti e contesti sociali
La pratica del "baratto"
Gli scambi tra gruppi europei e delle Americhe e fra teatri asiatici tradizionali ed esperienze dei teatri contemporanei.

Spazio particolare sarà dato a libri, video, manifesti, foto, scenografie, costumi, reperti storici e artistici, filmati e documenti

provenienti dall'archivio dell'Odin Teatret e da quello privato di Eugenio Barba e di Julia Varley che riguardano una miriade di esperienze di gruppo nel mondo, dalle collaborazioni in rete, fino alla produzione di film didattici sulla formazione teatrale. Tutti questi documenti saranno a disposizione per la consultazione di studiosi, studenti e persone interessate.



| Uccio Bandello e Uccio Aloisi durante un baratto a Carpignano (Lecce), 1974



| Incontro a Carpignano (Lecce), 1974

TRASMISSIONE

Living Archive Floating Islands sarà un luogo-veicolo per entrare in contatto diretto con gruppi e reti di teatro attraverso una mappatura dei centri alternativi attivi in vari continenti, per dare ai giovani che vogliono entrare in contatto diretto con esperienze vicine e lontane uno strumento immediato per guardare avanti.

Living Archive Floating Islands darà vita a progetti di formazione, condivisione e diffusione attraverso corsi e a collaborazioni con le Sedi Itineranti della Fondazione Barba Varley. Pensato come una vera biblioteca, l'Archivio Vivente sarà anche la fucina per elaborare e gettare nuova luce sui documenti raccolti organizzando corsi di formazione, seminari, stage e convegni. Le tecnologie digitali consentono il collegamento alle reti internazionali dei gruppi di teatro che dialogano da anni con l'Odin Teatret, aprendo finestre sul loro lavoro quotidiano nell'attualità.

Living Archive Floating Islands costruirà una rete internazionale di realtà artistiche del Terzo Teatro in modo da fornire alle nuove generazioni la possibilità di aprire un dialogo e scambiare esperienze. In questo campo è inclusa la pubblicazione di libri e del JTA- Journal of Theatre Anthropology con accesso digitale libero e la realizzazione di filmati didattici sull'antropologia teatrale e sulle tecniche dell'attore/danzatore.

Living Archive Floating Islands lavorerà per la crescita di un ambiente-catalizzatore di specialisti in contatto con artisti, studiosi e attivisti culturali, oltre alla realizzazione di nuovi progetti per trasmettere il sapere teatrale. Un esempio sono i dieci film sull'Antropologia Teatrale dell'autunno 2021, realizzati da Eugenio Barba, Claudio Coloberti e Julia Varley all'interno del Progetto di Condivisione del Sapere promosso dalla Fondazione Barba Varley.



| Odin Teatret, *Il sogno di Andersen*, 2004



| Odin Teatret, *La vita cronica*, 2010

| Progetto mostra Peter Bysted

TRASFORMAZIONE

L'ultima sfida di Living Archive Floating Islands è restituire ai materiali storici un senso di stupore e fantasia per ripristinare nel visitatore il senso presente della poetica di Eugenio Barba e dell'Odin Teatret.

La documentazione scritta, fotografica e filmata dell'operato di Eugenio Barba, degli attori dell'Odin Teatret, degli incontri e festival fra gruppi di teatro e donne attive nella rete di Magdalena Project, gli oggetti, i costumi e le scenografie degli spettacoli sono materiali a disposizione per nuovi sviluppi e creazioni.

Living Archive Floating Islands e il suo patrimonio cognitivo non è solo un tradizionale centro di studi, ma si apre a un'esperienza sensoriale e visuale da percorrere lungo le stanze della Biblioteca Bernardini

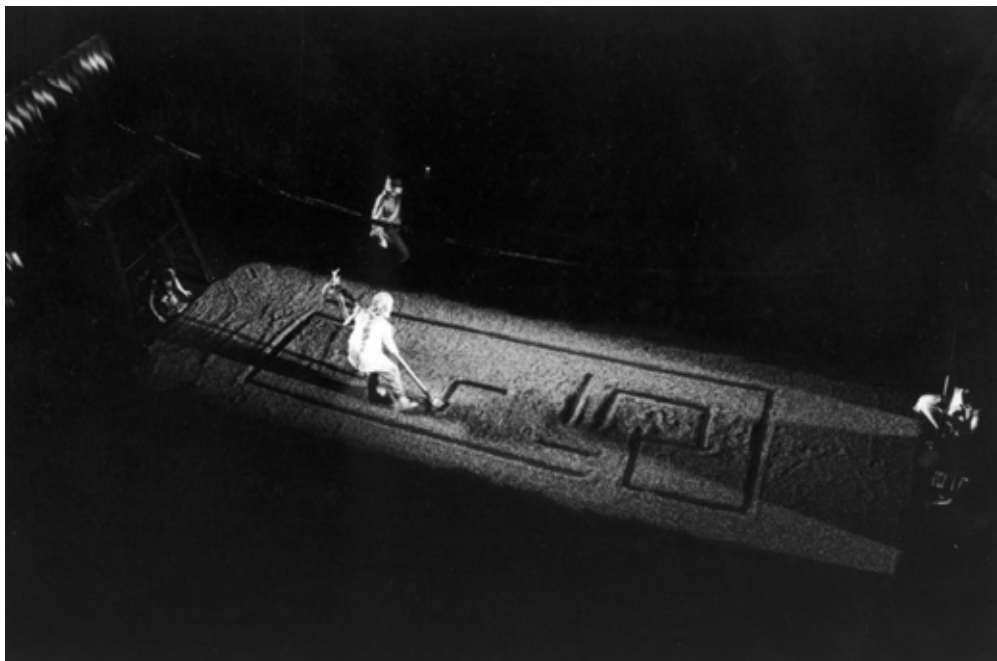
ripensata e riorganizzata a cavallo tra animazione, videoarte, installazioni ed effetti speciali. Oggetti, reperti scenografici e documenti saranno trasfigurati e convertiti in una mise-en scène della memoria, un montaggio/collage di un teatro laboratorio che per sei decenni ha seguito altri modi di pensare e fare teatro.

Living Archive Floating Islands userà la tecnologia oggi disponibile per dare una dimensione di estro ai materiali e costruire un progetto immersivo che intreccia reale e virtuale. Lo spettatore non osserverà solo i documenti considerandoli per il loro significato storico e cronologico, ma sarà in grado di coglierne il senso creativo e verrà sollecitato ad interagire, diventando in un certo senso co-protagonista.





ATTIVITÀ 2023



Il Living Archive Floating Islands si muove sui tre fronti della memoria (archivi storici), trasmissione (disseminazione, rielaborazione di documenti, incontri teorico-pratici) e trasformazione (percorsi percettivi con installazioni e diverse attività sul territorio). Ognuna delle attività previste per il 2023 prende in considerazione i differenti livelli di comunicazione necessari per questi tre fronti.

1. Catalogazione di circa 5.000 libri della biblioteca di Eugenio Barba data in donazione alla Regione Puglia. I libri catalogati saranno messi a disposizione per consultazione in una sala studio del Living Archive.

2. Digitalizzazione e costruzione di un motore di ricerca per permettere la consultazione digitale dei documenti dell'Odin Teatret dal 1964 ad oggi.

3. Installazione con la ricostruzione dell'ambiente di lavoro di Eugenio Barba e di Julia Varley all'Odin Teatret a Holstebro in Danimarca. Gli oggetti, i documenti, i mobili, i libri, i costumi dell'ufficio di Eugenio Barba e del camerino di Julia Varley saranno portati dalla Danimarca all'Italia come testimonianza dell'ambiente creato durante gli anni di lavoro a Holstebro.

4. Nord Sud: due anime dell'Odin Teatret

Prima fase:

Mostra con manifesti, documenti, fotografie, filmati, oggetti, proiezioni e racconti dell'opera di Peter Bysted, grafico e designer dell'Odin Teatret dal 1968. Faranno parte della mostra i manifesti per diversi spettacoli dell'Odin Teatret e fotografie della tournée dell'Odin Teatret in Perù nel 1978.

Installazione Odin 50: montaggio animato di fotografie, filmati e suono di Stefano di Buduo originalmente creato per i festeggiamenti del cinquantesimo anniversario dell'Odin Teatret, presentato a Wroclaw (Polonia) in occasione dell'anno in onore a Jerzy Grotowski e a Delphi (Grecia) in occasione del tributo a Eugenio Barba.

Seconda fase:

Mostra con manifesti, documenti, fotografie, filmati, oggetti, proiezioni e racconti della prima tournée dell'Odin Teatret in Puglia con lo spettacolo *La casa del padre* a Lecce nel 1973, invitato all'Università di Lecce da Nando Tavian in collaborazione col gruppo teatrale Oistros.

Mostra sull'origine del "baratto" con manifesti, documenti, fotografie, filmati, oggetti, proiezioni e racconti della permanenza dell'Odin Teatret a Carpignano dal 15 maggio al 15 ottobre 1974. Verranno presentate le fotografie di Tony D'Urso, i film di Giuliano Capani e le testimonianze di fotografi e abitanti locali.

Mostra sulla quinta sessione dell'ISTA (International School of Theatre Anthropology) in Salento dal 1 al 14 settembre 1987, realizzata nella Colonia Trieste fuori Otranto con spettacoli e "baratti" a Lecce, Bari, Copertino, Corigliano, Melendugno, Aradeo, Nardò, Martano e Castrignano. La sessione fu organizzata da Nicola Savarese, direttore degli Studi sullo Spettacolo, Università di Lecce e Mediterranea Teatro Laboratorio, diretto da Giorgio di Lecce e Cristina Ria. L'antropologo Piergiorgio Giacchè rielaborerà e rappresenterà in vivo "Il Salento che non cambia", partendo dalla sua inchiesta del 1987 sulla tradizione dell'attore e l'identità dello spettatore, tema della sessione dell'ISTA.

5. Apertura Biblioteca Barba come installazione

Voi libri, voi libri volate, sapete tutto e non siete ancora caduti su di noi.



| L'albero volante che porta ai libri di Eugenio Barba



| Odin Teatret, *L'albero*, 2016



| Odin Teatret, Perù, 1978